

## COME ABITARE POETICAMENTE IL MONDO? QUALE L'EREDITA' DA COLTIVARE, CUSTODIRE E TRASMETTERE?

1

-GRAZIE di essere Qui.

Che ci stiamo a fare qui? Invito ad osservare in silenzio la tavola apparecchiata attorno alla quale siamo seduti( al centro vediamo la MADONNA DEL PARTO di PIERO DELLA FRANCESCA(1460) e I CONIUGI ARNOLFINI (1434) di JAN VAN EYCK due fra i massimi protagonisti del rinascimento pittorico italiano e fiammingo. Ai lati SPIGHE E PANE e alcune pubblicazioni: POESIA inedita di Monterchi 2013-14 , il DIARIO e le LETTERE di ETTY HILLESUM e LA CONFIDENZA di RAIMON PANIKKAR con la sua visione cosmoteandrica, l'ultima produzione poetica “ PAROLE PER NASCERE” di MARCO GUZZI e IO SONO MALALA di M.YOUSAFZAI)

Che vogliamo mangiare? Di quali parole, di quali visioni e prospettive vogliamo nutrirci per orientare la nostra esistenza dentro i conflitti della nostra società così opulenta e affamata di senso? L'intervento di oggi riprende e sviluppa il mio primo, a cui rimando, sempre tenuto qui, in questa sede, e che inauguro questi nostri incontri quindicinali. In consonanza con quello, proposto non come una conferenza ma come un incontro “politico” e amicale, inizio riprendendo il ritornello cantato alla fine del primo incontro così oggi la fine ne diventa il principio.

Vi invito all'ascolto ad occhi chiusi, lo farò anch'io per rivolgere meglio lo sguardo all'interno in sintonia con il respiro, cercando di conservare insieme una posizione comoda e la verticalità della spina dorsale, per darmi almeno un po' il tempo di “arrivare qui”.

RIT: TACI E ASCOLTA/APRI LE ORECCHIE DEL TUO CUORE/ CERCA LA PACE/Rip 3 volte

Nella mia esperienza, ascoltare il respiro significa ascoltarne ed accoglierne i bisogni , dare e darci pace senza pretenderla dagli altri.

Praticare l'ascolto del nostro respiro (conceptio per aurem) è una pratica semplice e allo stesso tempo molto difficile mi aiuta a cambiare sguardo e ad abitare poeticamente là dove sto...

Chi è il poeta? Niente e nessuno se non uno che cerca il senso e che prima di tutto si mette in ascolto, si pone delle domande che lo mettono umilmente a nudo ogni giorno come se fosse il primo, come se fosse il solo , come se fosse l'unico. L'ascolto del respiro ci svela e rivela la semplice profonda verità del cuore dove “dimora Dolcezza”. Agisce come le doglie del parto, con spinte dolorose, liberatorie e necessarie per partorire noi stessi. Esistere nascendo è un processo continuo che richiede un costante consapevole ascolto obbediente ( da ob-audire) coraggioso e profondo di ciò che realmente fa crescere e incrementare la vita.

2

Perché mettere al centro l'attesa trepidante , la bellezza e il mistero della gravidanza ?

Voi la sentite questa gravidanza che agisce in voi?questa spinta individuale e collettiva a cercare un senso nuovo per vivere che costringe ad aprire i nostri occhi all'invisibile e al nascente che ci aiuta ad attraversare la notte con il cuore dilatato, ad imparare a parlare ed incarnare la lingua nuova del nascente? Il più grande pericolo per l'uomo non è morire ma morire prima di essere nato.

Da sempre i grandi poeti specie quelli del 900( Holderlin, Rimbaud, Celan, Campana, Luzi..) hanno ascoltato e dato parola a tale nascita.

Tutti noi abbiamo dei versi poetici che ci scaldano il cuore , che ci hanno salvato come una manna nel deserto dei nostri Esodi e continuano a farlo perché la parola poetica, come un seme non dorme.

3

quale EREDITA' custodiamo nel cuore che ci tiene vigili preservandoci dalla disperazione e che ci fa sentire il soffio dell' ETERNITA'.?

Quale pensiero alto ci ha sostenuto e ci sostiene nell'esilio più doloroso e vero che è l'esilio da noi stessi? Come imparare a vivere con un cuore appassionato ed intelligente che si consegna umilmente correndo il rischio dell'insuccesso e che rimane capace di rialzarsi dopo la caduta? E' stato detto che l' inquietudine della crisi globale di oggi dentro la quale siamo tutti coinvolti è essenzialmente una crisi di spiritualità che ci blocca nella paura togliendoci il coraggio di scegliere ciò che realmente incrementa e fa crescere la Vita.

QUO VADIS MONDO, QUO VADIS EUROPA, QUO VADIS UOMO? Dove davvero vogliamo andare?

Come recuperare la passione in un mondo, in un' Europa spenta che sa della necessità del disarmo e continua in maniera ipocrita a vendere armi?

Come superare le frustrazioni e riaccendere la passione dentro la Scuola, luogo privilegiato di formazione, di incontro di generazioni, di trasferimento del fare cultura per essere polmone di umanità? Come non aver paura di sapere e di imparare che come ha dimostrato MALALA per il futuro dei giovani è sempre più una questione di vita e di morte perchè la scuola può sottrarli al destino già tracciato dalle loro origini e alla dittatura del consumismo di cui sono spesso schiavi? Come andare oltre la gestione dell'emergenza e vivere una gestione "erotica" del sapere che ci faccia innamorare della Scuola, della formazione permanente, degli insegnanti e della Vita?

4

Vorrei fare insieme a voi un breve viaggio, seguendo un po' il metodo dei laboratori poetici che si tengono una volta al mese, qui, in questa sede sia con ragazzi adolescenti che con adulti .

Per dilatare l'ascolto del respiro ascoltiamo ora alcuni versi di tre poeti DAVIDE.M.TUROLDO:  
L'inizio fu luce/che limpida splende:vittoria sul buio/sul vuoto sul caos./Tu sorgente perenne/ di quanto esiste/la tenebra sgombra/pur oggi dal mondo./

CARLO BETOCCHI:

Cio' che occorre è un uomo/ non occorre la saggezza/ ciò che occorre è un uomo/ in spirito e verità/ non un paese, non le cose,/ ciò che occorre è un uomo/ un passo sicuro e tanto salda/ la mano che porge che tutti/ possano afferrarla/ e camminare liberi e salvarsi./

MARIO LUZI- Ottobre: ...Quel che verrà, verrà da questa pena/ Altra sorte non spero mai, neppure/sotto il cielo di questo mese arcano/ che il colore dell'uva si diffonde/ e l'autunno ci spinge a viva forza/ fino ai Cessati Spiriti o al Domine quo vadis?/

Quale visione, quali metafore della vita ci giungono da questi versi? Siamo, siete tutti invitati a scrivere per poi eventualmente condividerle la/e metafore che ci hanno guidato e ci sostengono per ri-cordare e raccordarci col futuro. Anche se non sempre ne siamo consapevoli "il futuro è già ieri"e, come scrive Rainer M. RILKE nel 1904 nella sua LETTERA AD UN GIOVANE POETA "il futuro entra in noi per trasformarsi in noi prima che accada"

Sapere che cosa attende da noi la vita è un buon inizio di risposta :“Chi ha un perchè per vivere sopporta quasi ogni come”(Nietzsche). Come ci sentiamo interpellati dalla nostra e altrui fragilità?

5

Occorre mettersi in gioco in maniera seria.

Ri-cordo un gioco della mia infanzia che si faceva nei cortili con almeno quattro persone e che amavo molto. Forse tanti di voi lo conoscono.

E' il gioco DIRE FARE BACIARE LETTERA TESTAMENTO .

Velo ripropongo facendo precedere queste cinque parole dall'aggiunta di una sesta: ASCOLTARE che orienterà tutto il nostro rimetterci seriamente in gioco per imparare a saper navigare bene anche nella tempesta "antivedendo le cose future e alle vedute ponendo riparo"(... Lettera di Marsilio Ficino a Giovanni Rucellai)

E allora iniziamo sempre prima con l'ASCOLTARE per saper scegliere che DIRE, che FARE, cosa e chi BACIARE perchè scrivere o leggere una LETTERA, quale patrimonio etico, culturale, economico, abbiamo ricevuto, custodito, fatto circolare e intendiamo trasmettere per costruire e salvaguardare il futuro con il nostro TESTAMENTO-TESTIMONIANZA

Voglio fermarmi un attimo sulla parola LETTERA. Da giovane fidanzata per tre anni ne ho scritto e ricevuto tante, nel tempo ne ho scritto sempre meno, so inviare gli SMS ma non i twitter ma devo dire che la LETTERA AD UNA PROFESSORESSA di Don MILANI, pubblicata e letta nel 1967, due anni prima che mi laureassi fu per me come una ferita aperta e gettò uno squarcio di luce nella mia vocazione di insegnante.

Oggi che di anni ne ho 67 sono molto interpellata dalla parola TESTAMENTO.

Da donna sterile madre di due figli adottivi che oggi hanno 42 e 36 anni che da adolescenti hanno messo a dura prova la mia tenuta di coppia che continua ad essere una bella sfida posso dire di essere grata del grande dono della vita e del grande patrimonio etico e culturale trasmesso prima di tutto dai miei genitori che frequentarono solo la scuola elementare e poi da alcuni "maestri in umanità" che porto sempre nel cuore.

A loro devo più che l'amore per la poesia: mi hanno dato una chiave per una permanente formazione iniziatica di conoscenza e di apertura verso sé stessi e verso il mondo, una chiave per non essere schiava e poter stare in contatto col mondo con intelligenza critica.

Sono qui con voi perchè so che accedere alla propria interiorità senza l'azione è sterile e che l'azione senza l' interiorità è cieca e che condividere il percorso è molto importante.

Sono qui con voi perchè voglio continuare a fare della mia vita un'opera d'arte e voglio farlo continuando a mettermi in gioco e a riinnamorarmi sempre. Forse sono un' eterna adolescente e come loro e con loro voglio nutrire la curiosità e lasciarmi sorprendere dal mistero per vivere, nella speranza, anche se i dubbi non mancano, che c'è sempre qualcosa dentro e sopra di noi come ha saputo fare Etty Hillesum dentro il campo di concentramento.

Sono qui insieme a voi per imparare anche con voi a vivere la straordinaria ricettività ed energia creativa del tempo della gravidanza e del parto necessario per dare vita ad una nuova umanità.

Sono qui per rovesciare lo sguardo dell'Antico Testamento: "Partorirai con dolore" in "Partorirai con bellezza" e rifarci occhi capaci di vedere anche quando non capiamo e siamo nel buio perchè sappiamo che "L'eternità è tutta la bontà dei nostri occhi./E' quest' amore che ruba alla morte/Tutto ciò che conta in questa vita." /M.Guzzi pg164.

Imparando a sostare spesso nelle Stazioni di servizio dell'Arte, sapremo ricordare insieme agli adolescenti e grazie agli adolescenti di essere portatori di bellezza e FARE della nostra vita un'opera d'arte anche perchè i grandi cambiamenti della Storia sono sempre nati in tempi di crisi di speranza, da una necessità interna che mettendo a fuoco l'eredità, riaccende il patto tra le generazioni e la "trasmissione del desiderio".

GRAZIE DI CUORE

giuseppina francesca nieddu